

L'EVENTO

Il Premio Unità alle start-up più creative

La «fabbrica delle nuove aziende» che da Treviso ha già fatto nascere 37 imprese. La milanese Eos, che ha ideato e sperimentato un farmaco anti-tumorale che ha dato in licenza ad una multinazionale francese. E la napoletana Bsl che ha creato una linea di cosmetici da una proteina in grado non solo di combattere le rughe ma anche quei radicali liberi, causa di molti tumori. Sono le tre imprese che si sono aggiudicate il premio de *L'Unità* dedicato alle «start-up» nate in tempo di crisi, giovani imprenditori coraggiosi che hanno sfidato la recessione e piazzato colpi vincenti non solo sul mercato italiano ma anche su quelli internazionali. A consegnare i premi nell'ambito della Festa democratica in corso a Genova, oltre al direttore de *L'Unità*, Claudio Sardo, anche il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi e il numero uno della Legacoop Liguria, Gianluigi Granero. A stilare la classifica delle imprese che hanno partecipato al premio (un viaggio in tredici puntate sull'Italia che crea lavoro e sviluppo nonostante la crisi), un gruppo di quattro economisti: Marcello Messori, Luigi Nicolais, Giulio Sapelli, Gianfranco Viesti. «Queste imprese dimostrano che l'Italia ha tante risorse da mettere in campo per combattere la crisi e per guardare avanti. Siamo il secondo Paese manifatturiero e la terza economia europea - ha commentato il numero uno di Viale dell'Astronomia, Giorgio Squinzi - Conosco bene le difficoltà di chi oggi fa impresa. Ma conosco bene anche il valore dei nostri giovani imprenditori».

E, in effetti, il caso di Riccardo Donadon, l'amministratore delegato di HFarm, l'azienda che si è piazzata al primo posto, è sicuramente emblematico. Nella tenuta di Ca' Tron, proprio di

L'INIZIATIVA

ANTONIO TROISE
GENOVA

Alla Festa di Genova i rappresentanti di HFarm, Eos e Bsl hanno ricevuto il riconoscimento del concorso promosso dal nostro giornale. Un viaggio fra chi ha saputo sfidare la crisi con l'innovazione

fronte alla Laguna di Venezia, fra vecchi casali ristrutturati, prati e filari di alberi che si perdono all'orizzonte, ha creato un vero e proprio campus dove si riuniscono centinaia di giovani, ognuno con tanti progetti innovativi in testa e un sogno: mettere su un'azienda. E in molti ci sono riusciti se in pochi anni sono stati creati circa 300 nuovi posti di lavoro che entro il 2015 dovrebbero quasi raddoppiare. Alle nuove aziende HFarm non solo offre il capitale iniziale ma anche assistenza finanziaria e tre vetrine di tutto rispetto, dal momento che oltre a Treviso ha filiali anche a Seattle, Londra e Mumbai, in India.

Ma non meno significativa la storia dell'impresa arrivata al secondo posto. Il nome è tutto un programma: Eos, ovvero, Etichal oncology science. Tre ri-



Silvano Spinelli della Eos premiato da Giorgio Squinzi (presidente di Confindustria), Claudio Sardo (direttore de *L'Unità*) e Bianca Di Giovanni (giornalista de *L'Unità* e curatrice dell'iniziativa) FOTO DI ANDREA VISMARA

cercatori e un obiettivo: sviluppare farmaci anticancro. Non venderli, ma perfezionarli e affinarli, e infine sperimentarli fino alla prova di efficacia in clinica (tecnicamente si chiama in fase 2). A quel punto intervengono le ditte farmaceutiche che decidono di commercializzare il prodotto. E le cose sono andate a gonfie vele dal momento che dopo 6 anni di ricerca, che hanno attirato i capitali (25 milioni) di due fondi stranieri e uno italiano, l'azienda ha venduto la licenza di commercializzazione di un nuovo farmaco ad una multinazionale del calibro della Servier, incassando sull'unghia 45 milioni di euro. Silvano Spinelli, amministratore delegato dell'azienda, è soddisfatto. «Erano anni che non venivo ad una festa de *L'Unità* - racconta con un pizzico di emozione -

per questo mi ha fatto ancora più piacere ricevere questo premio». Ma fare impresa in Italia, non è affatto facile. Soprattutto a causa di un sistema fiscale che non sostiene per nulla gli imprenditori. «Qualche anno fa, ad esempio, eravamo quasi sul punto di entrare nella black list del fisco dal momento che avevamo accumulato tre bilanci in perdita. Ma è una cosa assolutamente normale per chi fa ricerca», spiega Spinelli.

Infine, l'ultima impresa, quella della napoletana Antonella Schiattarella, 41 anni, ex ricercatrice, amministratore unico della Bsl. L'azienda ha a disposizione una proteina che, oltre a ripianare le rughe e ringiovanire il viso, ha una funzione molto più importante: fornisce ossigeno alle cellule neutralizzando gli eccessi di radicali liberi. È stata isola-

ta 23 anni fa da Aldo Mancini, già ricercatore e dirigente medico presso la Fondazione Pascale, e che è il presidente della start-up napoletana. La molecola è stata subito identificata come un tipo di Manganese Superossido Dismutasi (MnSod). Da allora la scoperta ha fatto molta strada ed ha suscitato un interesse notevole proprio per la sua attività antiossidante. Ed è stata perfino sperimentata nello spazio. «Ora partiremo con la commercializzazione vera e propria dopo la prima fase di test - annuncia Antonella Schiattarella - e a fine anno faremo partire anche un nuovo prodotto, quello per il contorno occhi. Poi, alla fine del 2014, ci sarà il lancio delle creme solari». Il tutto da una realtà difficile ma anche piena di creatività come quella di Napoli.

2 MESI QUI A SOLI 25€!

E VOLENDO ANCHE IN MONTAGNA, AL LAGO, IN CAMPAGNA O IN CITTÀ.

LAST MINUTE

PARTI CON NOI
ABBONAMENTO ON-LINE AGOSTO E SETTEMBRE A SOLI 25€

L'UNITÀ SEMPRE CON TE, SU TABLET, PC E SMARTPHONE

WWW.UNITA.IT